

Lieto Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXVIII n°2 Aprile 2010

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.



GRANO e Zizzanie

Egli propose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che aveva seminato buon seme nel suo campo. Ma mentre gli uomini dormivano, venne il suo nemico e seminò le zizzanie in mezzo al grano e se ne andò. Quando l'erba germogliò ed ebbe fatto frutto, allora apparvero anche le zizzanie. E i servi del padrone di casa vennero a dirgli: "Signore, non avevi seminato buon seme nel tuo campo? Come mai, dunque, c'è della zizzania?" Egli disse loro: "Un nemico ha fatto questo". I servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a coglierla?" Ma egli rispose: "No, affinché, cogliendo le zizzanie, non sradichiate insieme con esse il grano. Lasciate che tutti e due crescano insieme fino alla mietitura; e, al tempo della mèsse, dirò ai mietitori: Cogliete prima le zizzanie, e legatele in fasci per bruciarle; ma il grano, raccoglietelo nel mio granaio"». (Matteo 13:24;30)

Grano e zizzanie, bene e male, virtù e vizio, merito e demerito. L'Evangelo in ogni tempo ci avverte, ci consiglia per l'utile nostro affinché possiamo agire secondo la Volontà di Dio e non errare rischiando di rovinare il lavoro di Dio, il campo di Dio.

Spesso il malvagio cresce accanto al giusto, e non si può sradicare l'uno senza sradicare l'altro. A fianco dell'uomo di Dio prospera l'uomo del nemico e, colpire quest'ultimo, potrebbe significare colpire il primo.

Lo zelo spesso ci porta fuori strada, fuori la Volontà del nostro Signore, ci porta ad agire in maniera carnale agendo in modo non conforme alla Parola di Dio.

I servi del racconto Biblico erano pronti a sradicare le zizzanie, pensando di fare cosa gradita al loro Signore: "Vuoi che andiamo a coglierla?" dissero i servi rivolgendosi al loro Padrone "No, affinché, cogliendo le zizzanie, non sradichiate insieme con esse il grano."

Ecco il volere di Dio: Grano e Zizzanie insieme; ma alla fine ci sarà il raccolto e la zizzania legata in fasci verrà bruciata.

Fino al tempo della piena maturazione non è possibile distinguere chiaramente il grano dalla zizzania, perciò c'è il pericolo di distruggere anche il grano nel tentativo di sradicarla. La zizzania infatti ha lo stesso aspetto del grano, ma il grano è nutriente mentre la zizzania è nociva. Inoltre, quando il grano è maturo si piega mentre la zizzania rimane dritta, infatti con la maturità i veri

Continua a pag.2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

www.lalucedelmondo.com

GRANO e Zizzanie

Segue da pag.1

doni di Dio rendono una persona umile, mentre quelli contraffatti la rendono orgogliosa.

Ascoltiamo la Parola di Dio, impariamo a dipendere da Essa perché il campo è del Signore e noi suoi figli e servi siamo stati chiamati a lavorarlo; impariamo a dipendere dalla Volontà di Dio, come i servi della parabola che chiesero al padrone del campo se voleva che andassero a cogliere le zizzanie.

Impariamo, cari lettori, a saper aspettare il tempo di Dio; La parabola sulla zizzania invita i discepoli ad avere pazienza, impariamo a dipendere unicamente da Lui perché il nostro Signore sta per ritornare e sarà Lui a fare giusto giudizio secondo la Sua Parola e non secondo i nostri pensieri che non sono i Suoi.

Sradicando la zizzania rischiamo di tirare via anche il grano e farlo morire, ecco perché devono stare insieme, crescere insieme; quando verrà il giorno del raccolto il grano soltanto sarà riposto nel granaio di Dio.

Giuseppe Puccio

SIAMO TUTTI IMPERFETTI

“Tutti hanno peccato e sono privi della Gloria di Dio” Romani 3:23

Proprio come dei mattoni difettosi potrebbero indebolire un edificio fino a farlo crollare, l'imperfezione che gli uomini hanno ereditato si manifesta in modi che indeboliscono la società. Tra questi ci sono la tendenza alla corruzione, alla disonestà, all'avidità e all'abuso di potere. Niente di nuovo. Ben tremila anni fa un saggio scrittore biblico osservò: *“L'uomo ha dominato l'uomo a suo danno.”* Ecclesiaste 8:9

Siamo soggetti alla morte

“Non confidate nei principi né in alcun figlio dell'uomo, che non può salvare. Quando il suo spirito se ne va, egli ritorna alla terra, e in quello stesso giorno i suoi progetti periscono.” Salmo 146:3,4

Ritenuto uno dei più saggi governanti di tutti i tempi, Salomone, re dell'antico Israele, si rese conto che il suo duro lavoro avrebbe potuto rivelarsi futile. Scrisse: *“Così ho odiato ogni fatica che ho compiuto sotto il sole, perché devo lasciare tutto a colui che verrà dopo di me. E chi sa se sarà saggio o stolto? Ma comunque egli sarà padrone di tutto il lavoro che ho compiuto con fatica e in cui ho usato sapienza sotto il sole. Anche questo è vanità.”* Ecclesiaste 2:18,19.

Sor. A. Buffa

IO CANTERO' IN PERPETUO LE BENIGNITA' DELL'ETERNO; ... (Salmo 89:1)

L'Argomento



Tutto è Compiuto

Quando Gesù ebbe preso l'aceto disse: "è compiuto". (Giovanni 19:30)

Quell'aceto fu portato alla bocca del Signore che, in fin di vita, lo assaggiò.

Anche questo crimine, come gli altri che il Signore subì, avrebbe dovuto compiersi, poiché l'eterna Parola di Dio aveva "parlato"!

Ciò che avrebbe dovuto arrecare ancora grande dolore a Gesù fu arrecato! Ciò che avrebbe provocato fortissima ed istantanea irritazione, tosse, mancanza del respiro e fredda sudorazione, fu dato a quell'uomo che stava per morire fra atroci sofferenze.

Il sangue di Gesù fuoriusciva copiosamente mentre, nel corso di uno scellerato, perfido e malvagio spettacolo pubblico, Colui che soffriva indicibilmente veniva deriso, e disprezzato da tutti.

Quale cattiveria, quale odio si manifestava nel cuore di quegli uomini, mentre l'amato apostolo Giovanni si ritrovava con quel "pugno" di donne coraggiose e indifese che amavano il Signore e che piangevano ai piedi di quella croce maledetta.

Sulla persona di quel grande benefattore si abbatteva così un odio immane ed immotivato. Tutta quella gran folla era accorsa non per vedere un atto di giustizia, ma l'espressione di una diabolica gelosia, egoismo ed ipocrisia.

Quella folla palesava tutta la malvagità che il cuore dell'uomo, in effetti, avrebbe potuto esprimere.

Molti, quel giorno, avrebbero potuto scegliere di agire diversamente, ma non lo fecero. Avrebbero potuto starsene lontano dal luogo del "teschio" e chiedersi, nella

riflessione più sincera, come mai un uomo così buono e giusto potesse essere così odiato, maltrattato, umiliato e privato della vita.

Molti avrebbero potuto intimamente interrogarsi se davvero valesse la pena che Israele perdesse, quel giorno, un uomo così potentemente usato da Dio, proprio come affermò uno stimato dottore della Legge e capo dei Giudei, Nicodemo:

Giovanni 3:2

Maestro, noi sappiamo che Tu sei un dottore venuto da Dio...

Eppure, tutto quello che accadde quel giorno avrebbe dovuto necessariamente accadere, anche quell'aceto porto al Signore dalle mani assassine.

Salmo 69:21

Mi hanno invece dato fiele per cibo, e per dissetarMi mi hanno dato da bere dell'aceto.

Ora, cari lettori, ciò che sto scrivendo non tende a suscitare in voi del facile giudizio verso quegli uomini "accecati" dallo zelo, dal disprezzo e dall'arida conoscenza letterale della Legge, poiché nessuno di noi può disprezzare ciò che Gesù stesso ha amato.

Continua a pag.4

L'Argomento

Segue da pag.3

Sappiamo, infatti, che il Signore perdonò subitamente quella folla dalla croce, mentre rendeva il Suo Spirito dicendo: Padre, non imputar loro questo peccato ...

Ciò che, invece, desidero fare, per lo Spirito di Dio, è quello di riflettere con voi, cari lettori, intorno a quella che è la Volontà di Dio determinata per ciascuno di noi; se cioè abbiamo compreso, apprezzato, ed accettato tutto ciò che il Signore ha fatto in noi, e per noi.

Tutto si è compiuto nella nostra vita? O forse il Signore si aspetta qualcosa da parte nostra che deve essere compiuto appieno. C'è forse un compito divino da portare a termine?

La Salvezza venne dal Signore fra atroci sofferenze e contrasti "a tutto campo" da parte di uomini carnali, eppure Egli fu fedele alla Volontà del Padre cosicché la Sua affermazione "tutto è compiuto" rappresenta non solo il traguardo raggiunto, ma anche il vissuto di una statura spiritualmente completa che Lo rese capace di potere servire Dio senza debolezze fanciullesche, senza carnali concupiscenze, "scontate" per tutti gli altri, e senza rivalità spirituali a meno di zittire e cacciare lontano dal gregge quei "santoni" pretestuosi, portatori di strane visioni dottrinali.

Il "dolce sentire" dello Spirito Santo fu la Sua consolazione e la Sua guida, mentre il Suo cuore poteva guardare verso l'alto, nella Speranza più certa, nella gioia più grande, nell'entusiasmo più vivo. Egli fu e rimane il fedele e perfetto Servitore.

Questa è la riflessione alla quale, cari lettori, il Signore ci porta; guardare cioè al nostro Signore Gesù come a quel modello perfetto al quale vogliamo e dobbiamo essere conformi, senza più indugiare, anzi crescendo sempre di più nello Spirito.

Tutto deve compiersi in noi, e ciò che il Signore ha determinato avverrà fino in fondo, anche fino a quell'aceto che magari alcuni di noi berranno, proprio come Lui.

Sia e rimanga in noi non solo l'anelito di rimanere accanto al Signore con gioia, ma anche quella ferma e fedele determinazione di percorrere la Via luminosa di cui spesso non comprendiamo il divenire ma che, pur nella sua strettezza e angustia, porta in cielo.

Quella strada è sempre meravigliosa se c'è il Signore sarà accanto ai Suoi servi e le Sue serventi. Serviamo, dunque, il Signore con umiltà, amore e con lo spessore dello Spirito di Dio che è Carità, gioia, e santa libertà, e poi anche noi potremo dire come il Signore: Tutto è compiuto. Un caro ed affettuoso abbraccio in Lui. In Cristo

Giovanni DI FRANCO

Ascolta Radio Evangelica 100.900 MHZ – Palermo
Oppure su Internet
dal nostro sito – www.lalucedelmondo.com

... Sostenete "Lieta Annuncio" con le vostre preghiere e il vostro aiuto...

MEDITIAMO *INSIEME*

LA PAROLA DI DIO

L'Apocalisse: ... continua dal numero precedente
Apocalisse 2:1 ... Queste cose dice Colui che tiene ...:

E' chiaro che l'Autore mantiene la Sua Identità Dichiarata sin dall'inizio di questi Capitoli e la continuerà a Dichiarare per tutta l'Opera, Manifestando che non si tratta di "lettere umane" ma del "Divino Gesù Cristo che si Rivela".

Apocalisse 2:1 ...Queste cose dice Colui che tiene le Sette Stelle nella sua Destra, il qual cammina in Mezzo dei Sette Candelabri d'Oro: Egli tiene nella Sua Destra le "Sette Stelle"; ovvero Angeli-Ministri-Stelle. Cammina in Mezzo ai "Sette Candelabri", ovvero Chiese Contemporanee alla Stesura dell'Apocalisse e le Chiese successive nelle Sette Epoche formanti nel loro Complesso la "Sposa". Il fattore che Egli vi cammina in Mezzo mette in risalto la Sua Forza Trainante e la Partecipazione Attiva in Esse, come Combustibile e Corpo Stesso d'Esse, il Suo Sentimento-Pensiero Centrale in tutte le Epoche, come il Settimo Ramo del Candelabro.

Apocalisse 2:2 Io conosco le opere tue,... L'Espressione Logica è identica a quella delle altre si nota come Egli: Vede, Partecipa e Soffre insieme e dentro la Chiesa.

Il nostro Dio ha sempre operato ed è il Dio delle Opere. E le nostre opere sono l'esplicita realtà che Dio guarda in noi. Dio non guarda alle parole, ma ai fatti.

"Opera" indica "Azione, Frutto Dinamico" di una fede non finta. Fatta non da un'Opera ma da più Opere, da un seme di grano che deve produrre i semi: Matteo 3:10 Or già è ancora posta la scure alla radice degli alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto, sarà di presente tagliato, e gettato nel fuoco. Matteo 7:19 Ogni albero che non fa buon frutto è tagliato, e gettato nel fuoco. Matteo 12:33 Fate l'albero buono, e il suo frutto sarà buono; o fate l'albero malvagio, e il suo frutto sarà malvagio; poiché dal frutto si conosce l'albero.

Matteo 13:8 Ed un'altra cadde in buona terra, e portò frutto, qual granel cento, qual sessanta, qual trenta. Matteo 21:19 E, vedendo un fico in su la strada, andò ad esso, ma non vi trovò nulla, se non delle foglie. Ed egli gli disse: Giammai più in eterno non nasca frutto alcuno da te. E subito il fico si seccò.

Matteo 25:27 perciò ei ti si conveniva mettere i miei danari in man di banchieri; e quando lo sarei venuto, avrei riscosso il mio con frutto.

Matteo 5:16 Così risplenda la vostra luce nel cospetto degli uomini, acciocché vedano le vostre buone opere, e glorifichino il Padre vostro che è nei Cieli.

Matteo 11:2 Or Giovanni, avendo nella prigione udite le opere di Gesù, mandò due dei suoi discepoli, a dirgli:...

Luca 13:17 E mentre egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari erano confusi; ma tutta la moltitudine si rallegrava di tutte le opere gloriose che si facevano da lui.

Luca 24:19 Ed egli disse loro: Quali? Ed essi gli dissero: Il fatto di Gesù Nazareno, il quale era un uomo profeta, potente in opere, e in parole, davanti a Dio, e davanti a tutto il popolo.

Giovanni 3:19;21 Or questa è la condannazione: che la Luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amate le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvage. Poiché chiunque fa cose malvage odia la Luce, e non viene alla luce, acciocché le sue opere non siano palesate. Ma colui che fa opere di verità viene alla Luce, acciocché le opere sue siano Manifestate, perché son fatte in Dio.

Giovanni 5:36 Ma io ho la testimonianza maggiore di quella di Giovanni, poiché le opere che il Padre mi ha date ad adempiere, quelle opere, dico, le quali io fo, testimoniano di Me, che il Padre mio mi ha mandato.

Giovanni 6:28 Laonde essi gli dissero: Che faremo, per operar le opere di Dio?

Giovanni 8:39 Essi risposero, e gli dissero: Il padre nostro è Abrahamo. Gesù disse loro: Se voi foste figliuoli d'Abrahamo, fareste le opere d'Abrahamo.

Giovanni 9:4 Convieni che lo operi l'opere di colui che mi ha mandato, mentre è giorno; la notte viene che niuno può operare.

Giovanni 10:25 Gesù rispose loro: Io ve l'ho detto, e voi nol credete; le opere, che io fo nel Nome del Padre mio, son quelle che testimoniano di Me.



Continua a pag.6

MEDITIAMO *INSIEME* **LA PAROLA DI DIO**

Segue da pag.5

Giovanni 10:37,38 Se lo non fo le opere del Padre Mio, non crediatemi. Ma, s'io le fo, benchè non crediate a me, credete alle opere, acciocché conosciate, e crediate che il Padre è in Me, e ch'io Sono in Lui.

Atti 9:36 Or in loppe v'era una certa discepola, chiamata Tabita; il qual nome, interpretato, vuol dire Cavriuola; costei era piena di buone opere, e di limosine, le quali ella faceva.

Atti 26:20 Anzi, prima a quei di Damasco, e poi in Gerusalemme, e per tutto il paese della Giudea, ed ai Gentili, ho annunziato che si ravvedano, e si convertano a Dio, facendo opere convenevoli al ravvedimento.

Romani 1:20 Poiché le cose invisibili d'esso, la sua eterna potenza, e deità, essendo fin dalla creazion del mondo intese per le opere sue, si vedono chiaramente, talchè sono inescusabili.

Romani 2:6 Il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere; Romani 2:7 cioè: la vita eterna a coloro che, con perseveranza in buone opere, procacciano gloria, onore, ed immortalità.

Romani 13:12 La notte è avanzata, e il giorno è vicino; gettiamo dunque via le opere delle tenebre, e siam vestiti degli arnesi della Luce.

2Corinzi 11:15 Ei non è dunque gran cosa, se i suoi ministri ancora si trasformano in ministri di giustizia; dei quali la fine sarà secondo le loro opere.

Efesini 2:10 Poiché noi siamo la fattura d'esso, essendo creati in Cristo Gesù a buone opere, le quali Iddio ha preparate, acciocché camminiamo in esse.

Efesini 5:11 E non partecipate le opere infruttuose delle tenebre, anzi più tosto ancora riprendetele.

1Timoteo 2:10 ma come si conviene a donne che fanno professione di servire a Dio per opere buone.

2Timoteo 4:14 Alessandro, il fabbro di rame, mi ha fatto del male assai; gli renderà il Signore secondo le sue opere.

Tito 2:7 recando te stesso in ogni cosa per esempio di buone opere; mostrando nella dottrina integrità incorrotta, gravità, parlar sano, irreprensibile: Tito 2:14 Il quale ha dato Sè Stesso per noi, acciocché ci riscattasse d'ogni iniquità, e ci purificasse per essergli un popolo acquistato in proprio, zelante di buone opere.

Tito 3:8 Certa è questa parola, e queste cose voglio che tu affermi; acciocché coloro che hanno creduto a Dio abbiano cura d'attendere a buone opere. Queste sono le cose buone ed utili agli uomini.

Tito 3:14 Or imparino ancora i nostri d'attendere a buone opere per gli usi necessari, acciocché non siano senza frutto.

Ebrei 4:4 Poiché egli ha in un certo luogo detto del settimo giorno: E Iddio si riposò al settimo giorno da tutte le opere sue. Ebrei 10:24 E prendiam guardia gli uni agli altri, per incitarci a carità, ed a buone opere;

Giacomo 2:14 Cha utilità vi è, fratelli miei, se alcuno dice d'aver fede, e non ha opere? Può la fede salvarlo?

Giacomo 2:15;18 Che se un fratello, o sorella, son nudi, e bisognosi del nutrimento quotidiano; ed alcun di voi dice loro: Andatevene in pace, scaldatevi, e satollatevi; e voi non date loro i bisogni del corpo; qual pro fate loro? Così ancora la fede a parte, se non ha le opere, è per sè stessa morta. Anzi alcuno dirà; Tu hai la fede, ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le mie opere.

Apocalisse 2:22,23 Ecco, io la fo cadere in letto; e quelli che adulterano con lei, in gran tribolazione, se non si ravvedono delle opere loro. E farò morir di morte i figliuoli di essa; e tutte le Chiese conosceranno che io son quello che investigo le reni, ed i cuori, e renderò a ciascun di voi secondo le vostre opere.

Apocalisse 2:26 Ed a chi vince, e guarda fino al fine le opere mie, lo darò podestà sopra le nazioni;

Apocalisse 9:20 E il rimanente degli uomini, che non furono uccisi di queste piaghe, non si ravvide ancora delle opere delle lor mani; per non adorare i demoni, e gl'idoli d'oro, e d'argento, e di rame, e di pietra, e di legno, i quali non possono né vedere, né udire, né camminare.

Apocalisse 14:13 Poi io udii dal cielo una voce che mi diceva: Scrivi: Beati i morti, che per l'innanzi muoiono nel Signore; sì certo, dice lo Spirito; acciocché si riposino delle lor fatiche; e le loro opere li seguitano.

Apocalisse 15:3 E cantavano il cantico di Mosè, servitor di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: Grandi e maravigliose son le opere tue, o Signore Iddio onnipotente; giuste e veraci son le tue vie, o Re delle nazioni.

Apocalisse 16:11 e bestemmiarono l'Iddio del cielo, per i lor travagli, e per le loro ulcere; e non si ravvidero delle loro opere. Apocalisse 18:6 Rendetele il cambio, al pari di ciò che ella vi ha fatto; anzi rendetele secondo le sue opere al doppio; nella coppa, nella quale ella ha mesciuto a voi, mescetela il doppio.

Apocalisse 19:8 E le è stato dato d'esser vestita di bisso risplendente e puro; perché il bisso son le opere giuste dei Santi.

Apocalisse 20:12,13 Ed io vidi i morti, grandi e piccoli, che stavano ritti davanti al trono; e i Libri furono aperti; e un altro Libro fu aperto, che è il Libro della Vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei Libri, secondo le opere loro. E il mare rendé i morti che erano in esso; parimente la morte e l'inferno renderono i lor morti; ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere.

...continua nel prossimo numero...

Pastore Pietro Zanca

– GRUPPO ASAF, SETTORE PUBBLICAZIONI –

a cura delle sorelle Graziella SPINA e Marta Citarrella

Popolo dal collo duro

In ogni tempo il Signore ha parlato esortando il Suo popolo ad ubbidirGli ma, anche dopo aver dato grandi benedizioni è stato rigettato e non è stato onorato come avrebbe meritato.

Ricordiamo che al tempo di Mosè il Signore aveva liberato il popolo ebreo dalla schiavitù d'Egitto, eppure non appena il servo di Dio si era allontanato per incontrare il Signore e ricevere le tavole della legge, al suo ritorno quello stesso popolo "eletto" si era costruito un vitello d'oro per adorarlo, dimenticando le benignità di Dio.

Il Signore ha sempre incontrato una ingiustificata resistenza da parte degli uomini; anche lo stesso faraone gli resistette, nonostante le dieci durissime piaghe che dovette subire dal Signore deciso a piegare l'Egitto, e a liberare Israele.

Anche Gesù è stato rigettato perfino da quelli di casa Sua nonostante i miracoli, i grandi prodigi compiuti. Il Signore ricevette durezza di sentimenti, lo scherno dei religiosi di quel tempo con i sommi sacerdoti lo hanno disprezzato anche quando è salito nel duro legno della croce.

Proprio allora tutti aspettavano il grande miracolo e non si accorsero nemmeno dei grandi segni avvenuti sulla terra quando Gesù rese lo Spirito.

Non si accorsero delle tenebre cadute in terra, delle pietre squarciate, del forte terremoto; no di tutto questo perchè tutti aspettavano che Egli che pur aveva resuscitato tante persone, salvasse se stesso da quella morte orrenda, scendendo dalla croce.

Oggi, cari lettori, succede la stessa cosa; l'uomo resiste allo Spirito Santo, si aspetta di vedere grandi segni, non comprendendo il grande miracolo che Gesù ha fatto per ognuno di noi, pagando con la Sua vita il prezzo della Salvezza di tutti i peccatori ravveduti, versando il Suo prezioso sangue.

Egli ha cancellato i peccati e ha guarito le nostre malattie proprio su quel duro legno della croce dove ha detto: << Tutto è compiuto! >>.

Dio vi benedica!

IL PIU' BEL DONO

Quel viso grondante di sangue, è vivo dentro i nostri cuori
 L'Agnello di Dio si è immolato per salvare i peccatori.
 Quanta sofferenza provava, il capo con dolore chinava
 Lo Spirito al Padre tornava, mentre per Amore Egli gridava:
 "Padre, perdona loro, perché non sanno quel ch'essi fanno.
 Il mio sangue per Amore ho sparso, la Vita Eterna ho loro donato
 Io sono la Via, La Vita, la Verità
 Chi crede in Me non si smarrirà"
 Se hai compreso l'Amore di Dio anche tu apri il tuo cuore
 Ricevi Gesù Salvatore, Egli è morto anche per te.
 Oggi vuole offrirti la Sua Grazia, ti tende le Sue Mani,
 Segui la Sua Voce d'Amore, oggi parla proprio a te.

Elena DI FRANCO



Da Donna a Donna

Care Amiche di Lieta Annuncio vi saluto nel Nome di Gesù.

Desidero aprire con voi degli argomenti che al giorno d'oggi scottano, sono molti che vorrei trattarne perché non si finisce mai di venire alla conoscenza di fatti che ti toccano profondamente. Vi scrivo come una persona che ha avuto esperienze diverse sia nell'ambito familiare ed anche di lavoro, di amicizia ed altro che sarebbe lungo da poter elencare; se piace al Signore ne parleremo più avanti. Ora vorrei parlarvi dell'aborto.

So che è doloroso parlare di questo argomento, per chi ha subito come me l'aborto non è facile raccontare quello che si prova, specialmente quando per sbaglio dei medici ti avviene una cosa del genere.

Vorrei sapere come una donna nel pieno delle sue facoltà si accinge a fare una cosa del genere non sapendo a quali conseguenze va incontro non solo morali ma anche fisiche uccidendo una creatura che non ha nessuna colpa ed anche se stessa.

Al mondo d'oggi è lecito, ma il peso di aver fatto del male non si potrà mai cancellare perché Dio ha messo una cosa dentro agli uomini: la coscienza che ti farà ricordare quello che hai fatto fino alla fine.

Ma all'ora non c'è speranza per coloro che hanno fatto questo per errore? Si certo c'è la speranza del Cristo risorto che ancora oggi ci dice che per il Suo Sangue Prezioso abbiamo il perdono di tutti i nostri peccati. Solo il Sangue di Gesù ci purifica da ogni peccato; bisogna prima credere che Gesù è morto per salvarci dall'ira avvenire, solo all'ora ci sarà una vera purificazione e lo scioglimento del nostro peccato.

A voi la scelta. Dio vi benedica e vi dia grazia di averlo nella vostra vita come Signore e Salvatore.

Annamaria Rosano

I miei recapiti: 091.581189 - 091.333541 dalle 21.15 alle 22.30 di ogni sabato

Oppure scrivi a: rubrica "da Donna a Donna"

Lieta Annuncio c/le Lampedusa, 10 - Palermo 90133

LIETO ANNUNCIO - E.Mail: lietoannuncio@yahoo.it

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81

Sede: Cortile di Lampedusa, 11 / Via Dei Cantieri, 20 - 90133 Palermo tf/fax 091.333541

Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio - OFFERTA VOLONTARIA tramite Bonifico Bancario:

IBAN IT55 0076 0104 6000 0001 3916 903 - Chiesa Cristiana Evangelica "Lieta Annuncio"